COMPENDIO

DELLA DOTTRINA CRISTIANA

COMPILATO

SU QUELLO DEL BELLARMINO E DEL CASATI

CON ORDINE GRADUATO DI CLASSI

E STAMPATO PER CURA

Di Sua Eccellenza Rma Monsig.

PAOLO DE' CONTI FABIANI

VESCOVO DI ASSISI

A COMODO ED UTILITA' DELLA SUA DIOCESI

ASSISI
TIPOGRAFIA SENSI
1874

OSSERVAZIONE

—

Si avverte, che le Domande segnate col piccolo Asterisco sono tutte del Bellarmino.

PER LA PRIMA CLASSE

CATECHISMO

Da farsi ai teneri Fanciulli capaci d' incominciare ad imparare la Dottrina Cristiana

LEZIONE I.

Della cognizione di Dio, e del nostro Fine.

D. Fatevi il segno della santa Croce.

R. In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

*D. Chi vi ha creato, e messo al mondo?

R. È stato Iddio.

*D. Per qual fine vi ha creato?

R. Per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, per poi andarlo a godere per sempre in Paradiso.

D. Come premia Dio coloro, che in questa vita lo amano, e lo servono?

R. Col Paradiso.

D. Che si gode in Paradiso?

R. La vista di Dio, ed ogni bene senza alcuna sorta di male.

D. Come castiga Dio coloro, che in questa vita non lo amano, e non lo servono?

R. Coll'Inferno.

D. Che si soffre nell'Inferno?

R. La privazione della vista di Dio, il fuoco eterno, ed ogni male senza alcuna sorta di bene.

*D. Chi è Dio?

R. E' quel Signore che ci ha creato, conserva, e governa come padrone assoluto del Cielo e della Terra.

D. Chi è Dio?

R. E' uno spirito perfettissimo, Creatore, e Signore del Cielo e della Terra.

*D. Dove è Dio?

R. E' in Cielo, in Terra, ed in ogni luogo.

D. Chi ha fatto Dio?

R. Dio non è stato fatto da alcuno.

D. Dio vede tutte le cose?

R. Dio vede tutto insieme, il presente, il passato, l' avvenire, ed anche i nostri pensieri.

*D. Quanto tempo è che vi è Dio?

R. Dio è sempre stato, e durerà sempre.

D. Dio ha gli occhi e le mani, ossia Dio ha il corpo come noi?

R. Dio non ha corpo, perchè è un purissimo Spirito.

D. Se Dio non ha gli occhi, come vede le cose?

R. Dio vede le cose colla sua infinita sapienza.

D. Se Dio non ha le mani, come ha potuto fare il mondo?

R. Dio ha fatto il mondo colla sua onnipotente volontà.

D. Di che cosa Dio ha fatto il mondo?

R. Lo ha fatto dal nulla: come dal nulla ne potrebbe fare moltissimi altri, perchè è onnipotente.

LEZIONE II.

Delle parti della Dottrina Cristiana in generale.

*D. Dite il Credo.

R. 1. Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra.

2. Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro.

3. Il quale fu conceputo di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine.

4. Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e seppellito.

5. Discese all'inferno, ed il terzo dì risuscitò da morte.

6. Salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente.

7. Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti.

8. Credo nello Spirito Santo.

9. La santa Chiesa Cattolica, e la Comunione dei Santi.

10. La remissione dei peccati.

11. La risurrezione della carne.

12. La vita eterna. Così sia.

*D. Dite il Pater Noster.

R. 1. Padre nostro che sei ne' cieli. Sia santificato il nome tuo.

2. Venga il Regno tuo.

3. Sia fatta la volontà tua, come in Cielo, così in terra.

4. Dacci oggi il nostro pane quotidiano.

5. E rimetti a noi i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo ai nostri debitori.

6. E non c'indurre in tentazione.

7. Ma liberaci dal male. Così sia.

D. Ditelo in latino.

R. 1. Pater noster qui es in Cœlis. Sanctificetur nomen tuum.

2. Adveniat Regnum tuum.

3. Fiat voluntas tua, sicut in Cœlo et in terra.

4. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie.

5. Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris.

6. Et ne nos inducas in tentationem.

7. Sed libera nos a malo. Amen.

*D. Dite l'Ave Maria.

R. Dio ti salvi, o Maria, piena di grazia, il Signore è teco. Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del tuo ventre Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della morte nostra. Così sia.

D. Ditela in latino.

R. Ave Maria, gratia plena; Dominus tecum. Benedicta tu in mulieribus, et benedi-

ctus fructus ventris tui Jesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

*D. Quanti sono i comandamenti di Dio?

R. Sono dieci.

1. Io sono il Signore Iddio tuo, non avrai altro Dio avanti di me.

2. Non nominare il nome di Dio in vano.

3. Ricordati di santificare le Feste.

4. Onora il Padre e la Madre.

5. Non ammazzare.

6. Non fornicare.

7. Non rubare.

8. Non fare falso testimonio.

9. Non desiderare la donna d'altri.

10. Non desiderare la robba d'altri.

*D. Quanti sono i precetti della Chiesa?

R. Sono cinque.

1. Udir la Messa tutte le Domeniche e le altre feste comandate.

2. Digiunare la Quaresima e le Vigilie comandate, ed i quattro tempi: non mangiare carne il Venerdì ed il Sabbato.

3. Confessarsi almeno una volta l'anno, e comunicarsi almeno la Pasqua di Risurrezione.

4. Non celebrare le Nozze nei tempi proibiti, cioè dalla prima Domenica dell'Avvento sino all'Epifania, e dal primo giorno di Quaresima sino all'ottava di Pasqua.

5. Pagare le Decime alla Chiesa.

*D. Quanti sono i Sacramenti?

R. Sono sette. 1. Battesimo. 2. Cresima. 3. Eucaristia. 4. Penitenza. 5. Olio Santo. 6. Ordine Sacro. 7. Matrimonio.

*D. Quante cose si ricercano per fare una buona Confessione?

R. Cinque cose.

1. Bisogna prima esaminar bene la sua coscienza.

2. Aver dolore di avere offeso Dio.

3. Fare proponimento fermo di non offenderlo mai più in avvenire, e di fuggire le occasioni del peccato.

4. Dichiarare e spiegare tutti i suoi peccati al Confessore.

5. Fare la penitenza che dal Confessore sarà imposta.

*D. Quante sono le Opere della Misericordia?

R. Sono quattordici, sette corporali e sette spirituali.

D. Quali sono le Opere della Misericordia corporali?

R. 1. Dar da mangiare agli affamati.

2. Dare da bere agli assetati.

3. Vestire i nudi.

4. Alloggiare i pellegrini.

5. Visitare gli infermi.

6. Visitare i Carcerati.

7. Seppellire i morti.

D. Quali sono le Opere della Misericordia spirituali?

R. 1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agl'ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

*D. Quanti sono i Doni dello Spirito Santo?

R. Sono sette: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà. Timor di Dio.

D. Quanti sono i peccati contro lo Spirito Santo?

R. Sono sei. 1. Disperazione della salute.
2. Presunzione di salvarsi senza merito.
3. Impugnare la verità conosciuta.
4. Invidia della grazia altrui.
5. Ostinazione nei peccati.
6. Impenitenza finale.

*D. Quante sono le Virtù principali?

R. Sono sette, cioè tre Teologali, e quattro Cardinali.

*D. Quali sono le Teologali?

R. Fede, Speranza, e Carità.

E. Quali sono le Cardinali?

R. Prudenza, Giustizia, Fortezza, e Temperanza.

LEZIONE III.

Degli Atti di Fede, di Speranza, di Carità, e di Contrizione.

*D. Dite l'Atto di Fede?

R. Io credo fermamente, perchè così Dio ha rivelato alla santa Chiesa Cattolica, ed Apostolica Romana, e per mezzo di essa lo rivela anche a noi, che vi è un Dio solo in tre Persone divine, eguali e distinte, che si chiamano, Padre, Figliuolo, e, Spirito Santo. Credo che il Figliuolo si fece uomo, morì per noi in Croce, risuscitò da morte, e salì al Cielo, da dove ha da tornare alla fine del mondo per giudicare tutti, e dare ai buoni il santo Paradiso, ed ai cattivi le pene eterne dell'inferno.

*D. Dite l'Atto di Speranza.

R. Io spero, mio Dio, dalla vostra infinita bontà, e misericordia il perdono de' miei peccati, la grazia vostra in questa vita, e la gloria eterna nell' altra, per i meriti del preziosissimo Sangue di Gesù, e per mezzo delle opere buone, che confido di fare col santo ajuto vostro.

D. Dite l'Atto di Carità.

R. Dio mio, perchè siete sommo Bene, e degno di essere amato, io vi amo sopra tutte le cose, e per amor vostro amo, e voglio amare il prossimo mio come me stesso.

D. Dite l'Atto di Contrizione.

R. Mio Dio, perchè siete Bene infinito, degno di essere amato sopra ogni cosa, mi pento di tutto cuore di avervi offeso, e propongo fermamente col vostro divino ajuto di non offendervi mai più.

Formola migliore

Signor mio Gesù Cristo, mi pento, mi dolgo con tutto il cuore de'miei peccati: me ne pento non solo per l'inferno, che ho meritato, e per il Paradiso, che ho perduto, ma me ne pento principalmente, perchè peccando ho strapazzato un Dio sì buono, e sì grande come siete voi. Vorrei prima esser morto mille volte, che avervi offeso, e per l' avvenire propongo colla grazia vostra di voler prima morire, che mai più offendervi.

PER LA SECONDA CLASSE

CATECHISMO

Da farsi a quelli, che debbono disporsi alla Confessione.

LEZIONE I.

Del segno del Cristiano.

*D. Siete voi Cristiano?
R. Sono per grazia di Dio.

D. In che modo siete stato fatto cristiano?
R. Coll'acqua del Santo Battesimo.
D. Qual'è il segno del cristiano?
R. Il segno della Santa Croce.
D. Come fate voi il segno della Santa Croce?
R. Lo faccio prima mettendo la mano destra al capo, dicendo: In nome del Padre. E poi sotto il petto, dicendo: Del Figliuolo. Finalmente alla spalla sinistra e destra dicendo: E dello Spirito Santo, così sia.
*D. Che vuol dir Cristiano?
R. Quello che fa professione della fede, e legge di Cristo.
*D. In che consiste principalmente la Fede e legge di Cristo?
R. In due Misteri principali della nostra santa Fede che sono racchiusi nel segno della Santa Croce.
D. Quali sono questi due Misteri principali della nostra Santa Fede?
R. Il primo, è l'Unità e Trinità di Dio: il secondo, l'Incarnazione, e Morte del nostro Salvatore.
*D. Che vuol dire Unità e Trinità di Dio?
R. Vuol dire, che in Dio vi è una sola Divinità, o vogliamo dire essenza e natura divina, la quale però è in tre persone divine, che si domandano Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

*D. Che vuol dire Incarnazione e morte del nostro Salvatore?

R. Vuol dire, che il Figliuolo di Dio, cioè la seconda Persona della Santissima Trinità si è fatto uomo, ed è morto in Croce per salvarci.

D. Come si mostra nel segno della Santa Croce il primo Mistero dell' Unità e Trinità di Dio?

R. Perchè quella parola: In nome; significa l' unità di Dio. E le altre parole, cioè: Del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo; significano la Trinità delle persone.

*D. Mostrate ora come si contiene nel segno della Santa Croce il secondo Mistero dell'Incarnazione, e Morte del nostro Salvatore?

R. La figura della † Croce rappresenta la morte del Salvatore, il quale dopo essersi fatto uomo, ed averci insegnata la via della salute con dottrina, con esempi, e con miracoli, morì nel santo legno della Croce.

D. E' cosa utile il fare spesso il segno della Croce?

R. E' cosa utilissima, purchè si faccia con divozione, perchè ha virtù di ravvivare la fede, di cacciar via le tentazioni del demonio, e di ottenerci da Dio molte grazie.

D. In qual tempo si deve fare il segno della Croce?

R. La mattina levandosi da letto, la sera andando a dormire, prima e dopo il cibo, prima e dopo il lavoro, nell' entrare ed uscire di Chiesa, e molto più al principio e al fine dell'orazione.

LEZIONE II.

Dell'Unità e Trinità di Dio.

*D. Quanti Dei vi sono?

R. Vi è un solo Dio.

D. Quante Persone sono in Dio?

R. Sono tre: Il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo, dette le Persone della SS. Trinità.

D. Qual'è la prima persona della SS. Trinità?

R. Il Padre.

D. Qual'è la seconda?

R. Il Figliuolo.

D. Qual'è la terza?

R. Lo Spirito Santo.

D. Perchè il Padre è la prima persona?

R. Perchè non ha principio, ne procede da altra persona, ma è il Principio delle altre due.

D. Perchè il Figliuolo è la seconda?

R. Perchè procede, ed e generato dal Padre.

D. Perchè lo Spirito Santo è la terza Persona?

R. Perchè procede dal Padre, e dal Figliuolo.

*D. Perchè sono un solo Dio queste tre Persone Divine?

R. Perchè hanno un'istessa essenza, un'istessa potenza, un'istessa sapienza, un'istessa bontà.

*D. Il Padre è Dio?

R. E' Dio.

D. Il Figliuolo è Dio?

R. E' Dio.

D. Lo Spirito Santo è Dio?

R. E' Dio.

D. Come dunqne queste tre Persone non sono tre Dei, ma un Dio solo?

R. Perchè hanno una medesima natura divina.

*D. Chi è più vecchio, il Padre, il Figliuolo, o lo Spirito Santo?

R. Non ci è tra loro nè più vecchio, nè più giovane, perchè tutte tre le Persone Divine sono ab eterno.

*D. Chi è più potente, o più sapiente, o più buono?

R. Tutte tre le Persone divine sono eguali in ogni sorta di perfezione.

LEZIONE III.

Dell'Incarnazione del Figliuolo di Dio.

*D. Quali delle tre Persone Divine si è incarnato e fatto uomo?

R. La seconda Persona, cioè il Figliuolo.

*D. Che cosa ha fatto per farsi uomo?

R. Ha preso un Corpo, ed un' Anima come abbiamo noi nelle sacre viscere di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo.

D. Come si chiama questo Mistero?

R. Si chiama il Mistero dell'Incarnazione.

D. Il Padre, e lo Spirito Santo s' incarnarono anche essi?

R. No, ma solamente s'incarnò il Figliuolo.

D. Se duuque solamente il Figliuolo si è incarnato, dove erano le altre due Persone?

R. Erano insieme con lui, perchè una persona non può stare senza le altre.

D. Quando il Figliuolo di Dio si fece uomo, lasciò forse di essere Dio?

R. Non lasciò di essere Dio, ma restando vero Dio, cominciò ad essere anche vero uomo.

*D. Come si chiama il Figliuolo di Dio fatto uomo?

R. Gesù Cristo Redentor nostro vero Dio, e vero uomo.

D. Quante nature sono in Gesù Cristo?

R. Sono due: natura divina, e natura umana.

D. Chi è il Padre di Gesù Cristo?

R. E' l'Eterno Padre, cioè la prima Persona della Santissima Trinità.

D. Non ha avuto Gesù Cristo anche un padre in questo mondo?

R. Non ha avuto nessun padre, ma solamente la Madre; che è Maria Vergine.

D. Dunque S. Giuseppe non è stato suo padre?

R. Non è stato suo padre, ma solamente suo Custode, o come comunemente si dice, Padre putativo.

*D. Perchè il Figliuolo di Dio si è fatto uomo?

R. Per liberarci colla sua morte dall'inferno, e meritarci il Paradiso.

D. Non potevamo noi salvarci, se il Figliuolo di Dio non si faceva uomo?

R. Non potevamo salvarci, perchè eravamo schiavi del Demonio, ed esclusi per sempre dal Paradiso.

D. Per qual motivo non potevamo salvarci?

R. Per il peccato di Adamo nostro primo padre.

D. Qual'è stato il peccato di Adamo?

R. Un peccato di disubbidienza, mangiando il frutto proibito.

D. Quali danni ci ha cagionato il peccato di Adamo?

R. Il peccato originale, l'ignoranza, l'inclinazione al male, la morte, e tutte le altre miserie.

LEZIONE IV.

Della nascita, vita, morte, e risurrezione di Gesù Cristo.

D. In qual giorno Gesù Cristo fu concepito nel seno di Maria Vergine?

R. Nel giorno dell'Annunziata.

D. Quando Egli nacque?

R. Nella notte di Natale.

D. Dove Egli nacque?

R. In Betlemme in un presepio.

D. In qual giorno fu circonciso, e fu chiamato Gesù?

R. Nel primo giorno dell'anno.

D. In qual giorno fu adorato dai Rè Magi?

R. Nel giorno dell'Epifania, ossia della Manifestazione del Signore.

D. In qual giorno fu presentato al Tempio?

R. Nel giorno della Purificazione.

D. Come passò il tempo della sua vita?

R. Lo passò nella povertà, nell'umiltà, e nei patimenti.

D. In qual giorno morì?

R. Nel Venerdì Santo.

D. Dove morì?

R. Sul monte Calvario inchiodato sulla Croce.

D. Per chi morì?

R. Per noi miseri peccatori.

D. Dopo morte, che si fece del suo Corpo?

R. Fu seppellito in un sepolcro nuovo.

D. E la sua Anima Santissima dove andò?

R. Andò al limbo a liberare le anime dei Santi Padri, cioè di quelli uomini Santi, che prima erano morti.

D. Quanti giorni stette morto?

R. Tre giorni, sebbene non intieri, cioè parte del Venerdì, tutto il Sabbato, e parte della Domenica.

*D. Come poteva morire, se Egli era Dio?

R. Non morì in quanto Dio, ma morì in quanto uomo, perchè in quanto Dio non poteva nè patire, nè morire.

*D. Se Gesù Cristo è morto, come è più vivo al presente?

R. Perchè dopo tre giorni risuscitò da morte glorioso, e trionfante per non mai più morire.

D. Che vuol dire risuscitò?

R. Vuol dire, che l'anima di Gesù Cristo si riunì al suo corpo, e così ritornò in vita.

D. In qual giorno risuscitò?

R. Nel giorno di Pasqua.

D. Quanti giorni stette in questo mondo dopo la sua risurrezione?

R. Quaranta giorni per provare con molte apparizioni la sua vera risurrezione.

D. Dopo i quaranta giorni dove andò?

R. Salì da se stesso al Cielo, dove siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

D. In qual giorno mandò lo Spirito Santo alla sua Chiesa?

R. Nel giorno di Pentecoste, cioè cinquanta giorni dopo la Pasqua, e dieci dopo la sua Ascensione.

*D. Ora dove si trova Gesù Cristo?

R. In quanto Dio stà in ogni luogo, in quanto uomo stà in Cielo, e nel Santissimo Sacramento dell'Altare.

LEZIONE V.

Della venuta di Gesù Cristo alla fine del mondo, e dei due Giudizi.

D. Gesù Cristo non ritornerà più visibilmente su questa terra?

R. Ritornerà alla fine del mondo.

D. Che cosa verrà a fare?

R. Verrà a giudicare i vivi, e i morti, cioè i buoni e i cattivi.

D. Di che cosa ci giudicherà?

R. Di tutto il bene, e di tutto il male, che avremo fatto.

D. Subito dopo morte, che ne sarà dell'anima nostra?

R. Si presenterà subito al Tribunale di Gesù Cristo a render conto delle sue opere.

D. Duuque quanti giudizi vi saranno?

R. Certamente vi saranno due giudizi, uno particolare subito morto, e l'altro generale alla fine del moudo.

*D. Chi muore in grazia di Dio, dove starà eternamente?

R. Starà eternamente in Paradiso, godendo dello stesso Dio in compagnia dei Santi, senza patire mai più alcun male.

*D. Chi muore in grazia di Dio, va subito in Paradiso?

R. Quando non abbia soddisfatto interamente alla pena dovutagli per i peccati commessi in questo mondo, và prima in Purgatorio a soddisfarla con gran tormento.

*D. Che rimedio vi è per non andare in Purgatorio?

R. Far molta penitenza in questo mondo, fare limosine, digiuni, orazioni, e prendere le sante Indulgenze.

*D. Chi muore in peccato mortale, dove ha da stare eternamente?

R. Ha da stare eternamente nel fuoco dell'inferno in compagnia de'demonii senza avere mai più bene.

D. Per quanti peccati si può andare all'inferno?

R. Basta un solo peccato mortale.

*D. Chi và all' inferno, vi và coll'anima, o col corpo?

R. Per ora vi và coll'anima, ma dopo il giorno del giudizio vi anderà ancora col corpo.

*D. Nel giorno del giudizio saremo tutti risuscitati egualmente?

R. Tutti saremo risuscitati, ma i cattivi avranno un corpo più brutto dello stesso demonio, e i buoni lo avranno più risplendente del sole.

D. Se tutti gli uomini sono creati pel Paradiso, perchè dunque non vi vanno tutti?

R. Perchè tutti non fanno ciò, che debbono fare per salvarsi.

D. Che cosa dunque bisogna fare per salvarsi?

R. Bisogna credere in Gesù Cristo, e vivere secondo i suoi santi Comandamenti.

LEZIONE VI.

Delle principali Virtù del Cristiano.

D. Quali sono le Virtù proprie del Cristiano sènza delle quali è impossibile il salvarsi?

R. Sono tre: Fede, Speranza, e Carità.

D. Che cosa opera in noi la Fede?

R. Fa che noi crediamo in Dio, e le verità che Dio ha rivelato alla sua Chiesa.

D. Per qual motivo dobbiamo noi credere le verità della Fede?

R. Perchè Dio, verità infallibile, le ha rivelate alla santa Chiesa, e per mezzo di essa le dice a noi.

D. Dove si contengono le verità principali che Dio ha rivelate alla santa Chiesa?

R. Nel Simbolo degli Apostoli, detto volgarmente il Credo.

D. Che cosa opera in noi la Speranza?
R. Fa che noi mettiamo la nostra fiducia in Dio, speriamo da lui il Paradiso, e gli ajuti necessari per conseguirlo.
D. In che è fondata la nostra speranza?
R. Nella promessa di Dio onnipotente, misericordioso, e fedelissimo, e nei meriti infiniti di Gesù Cristo.
D. Che cosa opera in noi la Carità?
R. Fa che noi amiamo Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo nostro come noi stessi per amor di Dio.
D. Come si ama Dio sopra ogni cosa?
R. Col fare più conto di Dio e della sua grazia, che di tutte le cose del mondo, e della vita stessa.
D. Per qual motivo dobbiamo noi amare il prossimo nostro come noi stessi?
R. Perchè Dio ce lo comanda, e perchè tutti sono sua imagine.
D. Siamo noi obbligati ad amare anche i nemici?
R. Siamo obbligati senza dubbio, sì perchè anche essi sono nostro prossimo, sí perche Dio ce ne ha fatto un espresso comando, e Gesù Cristo ce ne ha dato l'esempio.
D. Quando noi dobbiamo fare gli Atti di Fede, di Speranza, e di Carità?
R. Dobbiamo farli giunti all'uso della ragione, frequentemente in vita, in punto di

morte, nelle tentazioni, e per soddisfare a qualche obbligo del Cristiano.

LEZIONE I.

Dichiarazione del Credo.

*D. Qual'è la regola del Credere?

R. E' il simbolo degli Apostoli, che si chiama volgarmente il Credo.

D. Dite il Credo?

R. 1. Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra.

2. Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro.

3. Il quale fu conceputo di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine.

4. Patì sotto Ponzio Pilato, fù crocifisso, morto e seppellito.

5. Discese all'inferno, ed il terzo dì risuscitò da morte.

6. Salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente.

7. Di là ha da venire a giudicare i vivi, ed i morti.

8. Credo nello Spirito Santo.

9. La Santa Chiesa Cattolica, e la Comunione de'Santi.

10. La remissione dei peccati.

11. La risurrezione della carne.

12. La vita eterna. Così sia.

*D. Chi ha composto il Credo?

R. I dodici Apostoli, e però si chiamano dodici Articoli.

*D. Che contengono insomma questi dodici Articoli?

R. Tutto quello che principalmente, ed espressamente si ha da credere di Dio, e della Chiesa sposa sua, perchè i primi otto Articoli appartengono a Dio, ed i quattro ultimi alla Chiesa.

*D. Dichiarate il primo Articolo?

R. Io credo fermamente in un solo Dio, il quale è Padre naturale del suo unico Figliuolo: insieme è Padre per grazia di tutti i buoni cristiani che però si chiamano figli di Dio addottivi; finalmente è Padre per creazione di tutte le cose, e questo Dio è onnipotente, perchè può fare tutto quello che vuole, ed ha creato dal niente il Cielo e la Terra con tutto quello che si trova in esso, cioè tutto l'universo mondo.

*D. Dichiarate il secondo?

R. Io credo ancora in Gesù Cristo, il quale è Figliuolo unico di Dio Padre, perchè è stato generato da esso Padre eternamente, ed è Dio eterno, infinito, onnipotente, Creatore, e Signor nostro, e di tutte le cose, come il Padre.

*D. Dichiarate il terzo?

R. Io credo che Gesù Cristo non solamente sia vero Dio, ma ancora vero Uomo,

perchè ha preso carne umana dalla Immacolata Vergine Maria per virtù dello Spirito Santo; e così è nato in terra di Madre senza Padre, siccome in Cielo è nato di Padre senza Madre.

*D. Dichiarate il quarto?

R. Io credo che Gesù Cristo per ricomprare il mondo con il suo prezioso Sangue ha patito sotto Ponzio Pilato Governatore della Giudea, essendo stato flagellato, coronato di Spine, e messo in Croce, nella quale morì, e da quella deposto, fu seppellito in un sepolcro nuovo.

*D. Dichiarate il quinto?

R. Io credo che Gesù Cristo subito che fu morto andò con l'anima al Limbo dei Santi Padri, ed il terzo giorno che fu la Domenica, risuscitò glorioso, e trionfante.

*D. Dichiarate il sesto?

R. Io credo che Gesù Cristo dopo di essere stato quaranta giorni con i suoi Santi Apostoli per provare con molte apparizioni la sua vera Risurrezione salì al Cielo, ed ivi siede sopra tutti i Cori degli Angeli alla destra del Padre, cioè in gloria eguale al Padre, come Padrone, e Governatore di tutte le creature.

*D. Dichiarate il settimo?

R. Io credo che il medesimo Signor nostro alla fine del mondo verrà dal Cielo

con grandissima podestà e gloria; e giudicherà tutti gli uomini, dando a ciascuno il premio, o la pena che avrà meritato.

*D. Dichiarate l'ottavo?

R. Io credo nello Spirito Santo, il quale è la terza Persona della SS. Trinità, e procede dal Padre, e dal Figliuolo, e in tutto e per tutto eguale al Padre e al Figliuolo, cioè Iddio Eterno, Infinito, Onnipotente, Creatore, e Signore di tutte le cose come il Padre, ed il Figliuolo.

*D. Dichiarate il nono?

R. Io credo similmente che ci è una Chiesa la quale è la congregazione di tutti i fedeli Cristiani che sono battezzati, credono e confessono la Fede di Cristo nostro Signore, e riconoscono per Vicario di esso Cristo in terra il Pontefice Romano.

*D. Questa Chiesa, perchè si dice Santa e Cattolica?

R. Santa, perchè ha il Capo che è Cristo Santo, perchè ha molte membra Sante, la Fede, la Legge, e Sacramenti Santi, e si dice Cattolica, cioè universale.

*D. Che vuol dire la Comunione dei Santi?

R. Vuol dire la partecipazione delle orazioni, e buone opere, che in essa Chiesa si fanno, siccome nel corpo umano del bene di un membro ne sono partecipe tutte le altre membra.

*D. Dichiarate il decimo?

R. Io credo che nella Santa Chiesa ci sia la vera remissione dei peccati per mezzo dei Santi Sagramenti, e che in essa gli uomini da figliuoli del demonio, e condannati all'inferno, diventano figliuoli di Dio ed eredi del Paradiso.

*D. Dichiarate l'undecimo?

R. Io credo che alla fine del mondo tutti gli uomini hanno da risuscitare, ripigliando i medesimi corpi che prima avevano, e questo per virtù di Dio, al quale non è cosa alcuna impossibile.

*D. Dichiarate l'ultimo?

R. Io credo che per i buoni Cristiani ci è la vita eterna piena di ogni felicità e libera da ogni sorte di male, come al contrario per gl'infedeli, o per i mali cristiani ci è la morte eterna colma di ogni miseria, e priva di ogni bene.

D. Che vuol dire Amen?

R. Vuol dire così è la verità.

LEZIONE II.

Dichiarazione del Pater Noster, e dell' Ave Maria.

*D. Avendo già parlato di quello che si ha da credere, vediamo se voi sapete quello che si ha da sperare, e da chi si ha da sperare. Sapete voi il Pater noster?

R. Lo so benissimo, perchè questa è la

prima cosa che ho imparato, e lo dico ogni mattina e ogni sera insieme coll'Ave Maria, e con il Credo.

*D. Dite dunque il Pater noster?

R. 1. Padre nostro che sei nei Cieli. Sia santificato il nome tuo.

2. Venga presto il Regno tuo.

3. Sia fatta la volontà tua; come in Cielo così in Terra.

4. Dacci oggi il nostro pane quotidiano.

5. E rimetti a noi i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo ai nostri debitori.

6. E non c' indurre in tentazione.

7. Ma liberaci dal male. Così sia.

*D. Chi ha composto questa Orazione?

R. L' ha composta Cristo Signor nostro, e però è la più eccellente di tutte le altre.

*D. Che si contiene insomma in questa Orazione?

R. Tutto quello che si può domandare, e sperare da Dio, perciocchè sono sette petizioni, nelle prime quattro si domanda, che esso ci dia il bene, e nelle tre seguenti, che ci liberi dal male.

D. Qual' è il bene che si domanda a Dio nel Pater noster?

R. Prima si domanda la grazia di Dio; secondo il sommo bene nostro; terzo la grazia per acquistarlo; quarto il mezzo per avere e conservare la detta grazia.

*D. Da qual male si domanda a Dio di essere liberati?

R. Prima dal male passato, secondo dal male futuro, terzo dal male presente, e così da ogni male.

*D. Dichiarate quelle parole che vanno avanti la prima petizione cioè Padre nostro che sei nei Cieli?

R. Questo è un piccolo proemio nel quale si rende ragione, perchè abbiamo ardire di parlare con un Signore sì grande, e perchè speriamo di essere esauditi. Si dice dunque che Iddio è Padre nostro per creazione, è adozione, e però come figliuoli ricorriamo ad Esso, e si aggiunge che è nei Cieli; come Signore dell' universo, e però sappiamo che può esaudirci se vuole, come speriamo che voglia, poichè egli è Padre.

*D. Dichiarate la prima petizione?

R. Nella prima petizione domandiamo, che Iddio sia riconosciuto da tutto il mondo, e così il Santo Nome suo sia da tutti onorato, e glorificato come si conviene.

*D. Dichiarate la seconda?

R. Domandiamo nella seconda, che venga presto il Regno suo che ci ha promesso, cioè che finite le battaglie, che abbiamo col demònio, col mondo, e colla carne arriviamo all' eterna beatitudine, nella quale regneremo con Dio senza verun impedimento.

*D. Dichiarate la terza?

R. Domandiamo nella terza la grazia di Dio colla quale ubbidiamo perfettamente ai suoi Santi comandamenti, come sempre gli ubbidiscono gli Angeli in Cielo, perchè la scala per salire al Regno, è la ubbidienza dei Comandamenti.

D. Dichiarate la quarta?

*R. Domandiamo nella quarta il pane quotidiano così spirituale, cioè il Verbo di Dio, e i Sacramenti; come corporali, cioè il vitto e vestito; perciocchè il Verbo di Dio, predicatoci dai predicatori, e letto da noi nei libri spirituali, ed i SS. Sacramenti massime della Confessione, e Comunione, sono mezzi efficacissimi dal canto loro (cioè se da noi non si manca) per acquistare, e conservare la grazia di Dio, della quale abbiamo parlato nella precedente petizione; il vitto e vestito è necessario per mantenerci in servizio di Dio.

*D. Dichiarate la quinta?

R. Domandiamo nella quinta che Dio ci liberi dai mali passati, cioè dai peccati già commessi, e rimettendoci il debito della colpa e pena che per quelli abbiamo meritato: e si aggiunge , siccome noi rimettiamo i debiti ai nostri debitori, cioè perdoniamo le offese ai nostri nemici, e perchè non è ragionevole, che Dio perdoni a noi i nostri

peccati, che sono offese grandissime se non vogliamo noi perdonare le ingiurie fatteci, che sono offese di poco momento.

*D. Dichiarate la sesta?

R. Domandiamo nella sesta, che Dio ci liberi dalle tentazioni, che sono mali futuri, o non permettendo, che noi siamo tentati, o dandoci grazia di non esser vinti.

*D. Dichiarate la settima?

R. Domandiamo nella settima, che Dio ci liberi dal mal presente, cioè da ogni afflizione, e miseria ed anche da ogni vana prosperità, e grandezza temporale, se esso vede, che ci abbia da nuocere alla salute dell' anima.

*D. Dite l' Ave Maria.

R. Dio ti salvi, Maria, piena di grazia. Il Signore è teco, tu sei benedetta fra le donne. E benedetto il frutto del ventre tuo Gesù. Santa Maria Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso; e nell' ora della morte nostra. Così sia.

*D. Di chi sono queste parole?

R. Parte sono dell' Arcangelo Gabriele, parte di Santa Elisabetta, e parte della Chiesa.

*D. A che effetto dite l' Ave Maria dopo il Pater Noster?

R. Acciocchè per intercessione della Beatissima Vergine più facilmente impetri ciò

che io domando a Dic, perchè Ella è Avvocata dei peccatori, e piena di misericordia, ed insieme sta sopra tutti i Cori degli Angeli, ed è gratissima a Dio.

*D. Non ricorrete voi per ajuto ancora agli altri Santi?

R. Ricorro a tutti i Santi, e in particolare al Santo del mio nome, e al mio Angelo Custode.

LEZIONE IIIª

Dei Comandamenti di Dio.

*D. Veniamo ora a quello che si ha da operare per amare Dio ed il prossimo. Dite i dieci Comandamenti?

R. Io sono il Signore Iddio tuo non avrai altro Dio avanti di me.

2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificar le Feste.
4. Onora il Padre e la Madre.
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubbare.
8. Non far falso testimonio.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderar la roba d'altri.

*D. Chi ha dato questi Comandamenti?

R. Lo stesso Dio nella legge vecchia, e poi Cristo nostro Signore li ha confermati nella nuova.

*D. Che contengono questi Comandamenti?

R. Tutto quello che si ha da fare per amare Iddio, ed il prossimo, perchè i primi tre Comandamenti insegnano come ci abbiamo da portare verso Dio col cuore, colla bocca, e colle opere. Gli altri sette ci ammaestrano di far bene al prossimo, e di non gli nuocere nella persona, nell' onore, e nella roba, nè con opere, nè con parole, nè con l' animo, e così il fine di tutti i Comandamenti è il Comandamento della carità, che comanda amare Iddio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi medesimi.

*D. Dichiarate il primo Comandamento?

R. Nel principio ci avvertisce Dio che esso è il nostro vero e supremo Padrone, e però siamo obbligati ad ubbedirlo con ogni diligenza. Appresso ci comanda che non dobbiamo riconoscere alcun altro per Iddio, nel che peccano l' infedeli, i quali adorano le creature in cambio del Creatore, ed anco gli stregoni e fattucchieri che tengono il demonio per loro Dio.

*D. Dichiarate il secondo?

R. Il secondo Comandamento proibisce le bestemmie, che sono peccati grandissimi, i giuramenti falsi e non necessarj, il non adempire i voti, e ogni altro disonore che si faccia a Dio con parole.

*D. Dichiarate il terzo?

R. Comanda il terzo l' osservanza delle feste la quale consiste in astenersi dalle opere servili per aver tempo di occuparsi in considerare i benefizj Divini, in visitare le Chiese, e far orazione, e leggere libri spirituali udir Uffizj Divini, e le Prediche, e fare altre simili opere spirituali e sante.

*D. Dichiarate il quarto?

R. Il quarto ordina che si onori il Padre e la Madre non solo con riverenza di parole, e di cavarsi la berretta, ma ancora con ajutarli, e sovvenirli nei loro bisogni. E quello che si dice del Padre e della Madre si deve anche osservare cogli altri prossimi, sebbene non ci è tant' obbligo quanto col Padre, e la Madre, i quali ci hanno allevati con molta loro fatica.

*D. Dichiarate il quinto?

R. Nel quinto ci comanda che non ammazziamo alcuno ingiustamente, ne gli facciamo altro male nella persona, e dico ingiustamente, perchè i giudici, i quali condannano i malfattori alla morte, ed i Ministri di giustizia, che li fanno morire, come ancora i soldati nella guerra giusta non peccano, mentre feriscono o ammazzano.

*D. Dichiarate il sesto?

R. Comanda il sesto, che non si faccia adulterio, cioè peccato colla donna d' altri, e s' intende ancora, che non si faccia forni-

cazione, o altro peccato carnale.

*D. Dichiarate il settimo?

R. Il settimo comanda che niuno pigli la roba d' altri occultamente, che si domanda furto, nè palesamente che si chiama rapina. Nè faccia frode in vendere, e comprare, e simili contratti, e finalmente non danneggi il prossimo nella roba,

*D. Dichiarate l' ottavo?

R. Nell' ottavo si proibisce il falso testimonio, mormorare e detrarre, adulare, le bugie, ogni altro danno che si faccia al prossimo con la lingua,

*D. Dichiarate i due ultimi?

R. Comanda Iddio negli ultimi due Precetti che niuno desideri la donna e roba d' altri, perchè esso che vede i cuori ci vuole santi e mondi non solo nell' esteriore, ma anche nell' interiore, acciocchè noi siamo interamente giusti

LEZIONE IV.

Dei Precetti della Chiesa

*D. Dopo i Comandamenti di Dio, che cosa altro dobbiamo osservare?

R. Noi dobbiamo osservare anche i Comandamenti della Chiesa.

D. Chi ha dato alla Chiesa l' autorità di fare dei Comandamenti?

R. Dio medesimo dandocela per madre e maestra.

D. Siamo noi obbligati ad obbedire alla Chiesa?

R. Senza dubbio siamo obbligati, perchè Gesù Cristo medesimo lo comanda.

D. Per qual altro motivo siamo obbligati ad obbedire alla Chiesa?

R. Perchè i Comandamenti della Chiesa aiutano ad osservare i Comandamenti di Dio.

*D. Quanti sono i Comandamenti della Santa Chiesa?

R. Sono cinque.

1. Udir la Messa tutte le Domeniche, e le altre Feste comandate.

2. Digiunare la Quaresima, le Vigilie comandate, ed i quattro Tempi: non mangiar carne il Venerdì, ed il Sabbato.

3. Confessarsi almeno una volta l'anno e comunicarsi almeno la Pasqua di Resurrezione.

4. Non celebrare le nozze nei tempi proibiti, cioè dalla prima Domenica dello Avvento sino all'Epifania, e dal primo giorno di Quaresima sino all'ottava di Pasqua.

5. Pagare le Decime alla Chiesa.

LEZIONE V.

Del modo di assistere alla Santa Messa.

D. Quali cose sono necessarie per ascol-

tare bene e con frutto la Santa Messa?

R. Sono necessarie due cose: 1. La modestia del corpo. 2. La divozione del cuore.

D. In che consiste la modestia del corpo?

R. In quattro cose: cioè 1. Nell'essere modestamente vestito. 2. Nel trattenersi dal parlare. 3. Nello stare modesto colli occhi. 4. Nello stare, se si può, ginocchioni eccettuato il tempo dei due vangeli.

D. Qual è il modo migliore di praticare la divozione del cuore?

R. Fare quattro cose: 1. Unire da principio la sua intenzione a quella del Sacerdote, offerendo a Dio il Santo Sacrificio per i fini pei quali è stato istituito. 2. Accompagnare il Sacerdote in ciascuna preghiera, ed azione del Sacrificio. 3. Contemplare la passione e morte di Gesù Cristo. 4. Fare la comunione spirituale nel tempo che si comunica il Sacerdote.

D. Chi non sapesse fare tanto, potrebbe nel tempo della Messa recitare la corona o altre orazioni?

R. Lo può fare benissimo, perchè ciò non impedisce di assistere con attenzione e divozione a quel tremendo Sacrificio.

D. Che cosa dite di quelli, che nei giorni di Festa si confessano, o fanno l'esame di coscenza nel tempo stesso che intendono di ascoltare la Messa?

R. Dico, che questi corrono gran pericolo di non soddisfare al precetto della Messa, massime se la Confessione, o l' esame durasse lungo tempo, perchè ciò impedisce di assistere con divozione al Santo Sacrificio.

D. Finita la Messa, che cosa si dovrebbe fare?

R. Ringraziar Dio della grazia che abbiamo ricevuta di avere assistito al gran sacrificio, e domandargli perdono delle colpe commesse nell' assistervi.

LEZIONE VI.

Dei Consigli Evangelici.

*D. Oltre i Comandamenti di Dio e della Chiesa ai quali tutti siamo obbligati, non vi sono alcuni Consigli di Perfezione?

R. Vi sono tre Consigli dati da nostro Signore Gesù Cristo a quelli, che desiderano di arrivare più facilmente alla Perfezione.

*D. Quali sono questi consigli?

R. Povertà volontaria, Castità perpetua, ed Ubbidienza in ogni cosa che non sia peccato.

*D. A che servono questi Consigli?

R. Servono a facilitare l' osservanza dei Comandamenti, ed assicurare meglio la salute eterna.

D. Come facilitano l' osservanza dei Comandamenti?

R. Perchè ci aiutano a distaccare il cuore

dall' amor della roba, dei piaceri e degli onori; e così ci allontanano maggiormente dal peccato, e ci servono di mezzo per osservare più facilmente, e più perfettamente i comandamenti di Dio.

PER LA TERZA CLASSE

CATECHISMO

Da farsi a quelli, che debbano disporsi alla Comunione.

LEZIONE I.

Dei Sacramenti in Generale.

D, Quanti sono i Sacramenti?

R. Sono sette: 1. Battesimo. 2. Cresima. 3. Eucaristia. 4. Penitenza. 5. Olio Santo. 6. Ordine Sacro. 7. Matrimonio.

D. Qual è il più grande di tutti i Sacramenti?

R. E' l'Eucaristia, perchè non solo contiene la grazia, ma Gesù Cristo medesimo autore della grazia.

D. Di quante sorta sono i Sacramenti?

R. Di due sorta: Sacramenti dei vivi, e Sacramenti dei morti.

D. Quali sono i Sacramenti dei morti?

R. Sono due: Battesimo e Penitenza.

D. Perchè questi due Sacramenti si chiamano dei morti?

R. Perchè l'effetto di questi Sacramenti è di cancellare il peccato, che è la morte dell'anima, e di darle la vita, che è la grazia di Dio.

D. Quali sono i Sacramenti dei vivi?

R. Sono gli altri cinque: cioè la Cresima, l'Eucaristia, l'Olio Santo, l'Ordine Sacro e il Matrimonio.

D. Perchè questi cinque Sacramenti si chiamano dei Vivi?

R. Perchè l'effetto di questi Sacramenti è di accrescere la grazia di Dio: perciò chi li riceve deve essere senza peccato.

D. Che peccato commetterebbe chi ricevesse i Sacramenti dei Vivi in peccato mortale?

R. Commetterebbe un gran sacrilegio.

D. Quali sono i Sacramenti, che si possono ricevere una volta sola?

R. Sono tre: il Battesimo, la Cresima, e l'Ordine Sacro, perchè imprimono il carattere.

D. Che cosa è il carattere?

R. E' un segno spirituale impresso nell'anima nostra, che non si può giammai scancellare.

LEZIONE II.

Del Battesimo.

D. Che cosa è il Sacramento del Battesimo?

R. E' un Sacramento istituito da Gesù Cristo, che cancella il peccato originale, e l'attuale ancora se vi è.

D. In qual modo gli adulti possono supplire alla mancanza del Battesimo?

R. Vi possono supplire, o col martirio, o coll'atto perfetto di amor di Dio, o col desiderio del Battesimo.

* D. Che effetto fa il Battesimo?

R. Fa che l'uomo diventi Figliuolo di Dio, ed erede del Paradiso, scancella tutti i peccati, e riempie l'anima di grazie e doni spirituali.

D. Qual'intenzione deve avere chi battezza?

R. Deve avere l'intenzione di fare quello, che fa la Chiesa.

* Come si fa a battezzare una creatura in caso di necessità?

R. Si versa dell'acqua sopra il capo di essa, o in un'altra parte principale, dicendo nello stesso tempo: Io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

D. Quale deve essere l'acqua da battezzare?

R. Deve essere l'acqua naturale e comune, non artificiale.

D. Se una persona versasse l'acqua, ed un'altra dicesse le parole, la creatura resterebbe battezzata?

R. No, ma la stessa persona, che versa l'acqua, deve dire nel medesimo tempo anche le parole.

D. Chi può battezzare in caso di necessità?

R. Qualunque persona, anche un'eretico, o infedele.

D. Quali sono gli obblighi dei Padrini; e delle Madrine?

R. D'istruire, o far istruire nella fede, e nei buoni costumi i loro figliuoli spirituali in mancanza, o negligenza dei Genitori.

D. A che cosa si obbliga chi riceve il Battesimo?

R. Si obbliga a professare sempre la Fede, e la legge di Gesù Cristo.

D. A che cosa rinuncia chi riceve il Battesimo?

R. Rinuncia al demonio, alle sue opere, e alle sue pompe.

LEZIONE III.

Della Cresima, o Confermazione.

D. Che cosa è il Sacramento della Cresima?

R. È un Sacramento istituito da Gesù Cristo, che ci dà lo Spirito Santo, e ci fa perfetti Cristiani col confermarci nella Fede.

*D. Che effetto fa la Cresima?

R. Fortifica l'uomo, acciocchè non abbia paura di confessare la Fede e Legge di Cristo nostro Signore, e così ci fa diventare Soldati veri del Salvatore.

D. Quali disposizioni si ricercano per ricevere degnamente la Cresima?

R. Bisogna essere in grazia di Dio, sapere i misteri principali della nostra santa Fede, e accostarsi con molta riverenza e divozione.

D. Che cosa è il sacro Crisma che si usa nella Cresima?

R. È un Olio mischiato col balzamo che il Vescovo ha consacrato il Giovedì Santo.

D. Che cosa significa l'Olio nella Cresima?

R. L' Olio che fortifica, significa la grazia abbondante, che si sparge nell' anima del Cristiano per confermarlo nella fede.

D. Che cosa significa il balzamo?

R. Il Balzamo che è odoroso, e preserva dalla corruzione, significa che il Cristiano fortificato da questa grazia è atto a dare buon odore di cristiana virtù, e a difendersi dalla corruzione dei vizi.

D. Perchè si fa l' unzione sulla fronte in forma di croce?

R. Affinchè il Cresimato intenda, che non deve vergognarsi del nome e della professione di Cristiano, nè aver paura dei nemici della fede.

D. Perchè il Vescovo dà un leggiero schiaffo al Cresimato?

R Affinchè sappia, che deve essere pronto a soffrire ogni affronto e ogni pena per la fede di Gesù Cristo.

D. Che cosa deve fare il Cristiano per conservare la grazia della Cresima?

R. Frequentare l' orazione e fare buone opere.

LEZIONE IV.

Dell' Olio Santo, dell' Ordine Sacro e del Matrimonio

D. Che cosa è il Sacramento dell' Olio Santo?

R. È un Sacramento istituito da Gesù Cristo per sollievo spirituale, e corporale ancora degli infermi.

D. Che effetto fa l' Olio Santo?

R. Scancella le reliquie dei peccati, e da allegrezza e fortezza all' anima per combattere col demonio in quell' ultimo punto della morte, ed aiuta ancora a ricevere la sanità del corpo, se quella sia utile alla salute delll' anima.

D. Che s' intende per reliquie dei peccati?

R. S' intendono principalmente quelle cattive disposizioni, che le colpe passate lasciano in noi di propenzione al male, e di tiepidezza al bene

D. Che cosa e il Sacramento dell' Ordine?

R. È un Sacramento istituito da Gesù Cristo, che dà il potere di esercitare le funzioni sacre, che riguardano il culto di Dio, e la salute delle anime.

*D. Che effetto fa l' Olio Santo?

R. Da virtù e grazia ai Sacerdoti, ed agli altri ministri della Chiesa di poter far bene gli uffici loro.

D. Che cosa è il Sacramento del Matrimonio?

R. È un Sacramento istituito da Gesù Cristo, che stabilisce una Santa ed indissolubile unione tra l'uomo e la donna.

D. Che cosa rappresenta l'unione del Matrimonio?

R. Rappresenta l' unione indivisibile di Gesù Cristo colla Sua Chiesa.

D. Che effetto fa il matrimonio?

R. Dà virtù e grazia a quelli che legitimamente si congiungono, di vivere nel Matrimonio con pace e carità: procreare, ed allevare i loro figliuoli nel santo timor di Dio, acciocchè ne abbiano allegrezza in questa vita; e poi nell'altra.

D. In qual maniera devono diportarsi i Sposi per ricevere con frutto il Sacramento del Matrimonio?

R, Devono; 1. Raccomandarsi a Dio per conoscere la sua volontà. 2. Prepararsi con una buona Confessione. 3. Proporsi fini santi per cui è stato istituito. 4. Schivare ogni famigliarità, ed ogni maniera indecente di conversare fra di loro.

LEZIONE V.

Della Penitenza

§. I.

D. Che cosa è il Sacramento della Penitenza?

R. È un Sacramento istituito da Gesù Cristo per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo.

*D. Che effetto fa la Penitenza?

R. La Penitenza rimettendo i peccati commessi dopo il battesimo, fa ritornare nell'amicizia di Dio quello, che per il peccato gli era diventato nemico.

D. Il Sacramento della Penitenza è necessario per salvarsi?

R. È necessario a tutti quelli, che dopo il battesimo hanno commesso qualche peccato mortale.

*D. Come dunque si purga l'anima dal peccato mortale?

R. Con una buona Confessione.

*D. Quante cose si ricercano per fare una buona Confessione?

R. Cinque cose:

1. Bisogna esaminare bene la sua coscienza.

2. Aver dolore di avere offeso Dio.

3. Fare proponimento fermo di non offenderlo mai più in avvenire, e fuggire le occassioni del peccato.

4. Dichiarare, e spiegare tutti i suoi peccati al Confessore.

5. Fare la penitenza che dal Confessore sarà imposta.

§. 2.

Dell' Esame.

D. Che cosa è l'Esame di coscienza?

R. E' una diligente ricerca di tutti i peccati commessi dall'ultima Confessione ben fatta.

D. E' necessario l'Esame di coscienza per ben confessarsi?

R. E' tanto necessario, che se si lascia un peccato mortale per notabile negligenza di Esame, la Confessione è sacrilega.

D. Qual diligenza si deve usare nel fare l'Esame di Coscienza?

R. Quella diligenza, che si userebbe in un'affare di grande importanza.

D. Come dobbiamo fare l'Esame di coscienza?

R. Dobbiamo esaminarci sopra i peccati commessi in pensieri, in parole, in opere, ed omissioni, contro i Comandamenti di Dio, i Precetti della Chiesa, e sugli obblighi del proprio stato.

D. Sopra qual'altra cosa dobbiamo ancora esaminarci?

R. Sopra gli abiti cattivi, e sopra le occasioni del peccato.

D. Dobbiamo ancora ricercare il numero dei peccati?

R. Se i peccati sono mortali, dobbiamo ricercarne anche il numero; e se il giusto nu-

mero non si potesse trovare, dobbiamo appigliarci a quello, che più si accosta al vero.

D. Oltre il numero dei peccati, dobbiamo ancora notare qualche circostanza?

R. Dobbiamo notare quelle circostanze, che mutano la specie dei peccati, o ne aggravano molto la malizia.

D. Quanto tempo si deve impiegare nel fare l'Esame di coscienza?

R. Più o meno secondo il bisogno, cioè secondo il numero, e la qualità dei peccati, o secondo il tempo da che non si è confessato.

§. 3.

Del Dolore.

D. In che consiste il Dolore de'peccati?

R. Consiste in un gran dispiacere di aver offeso Dio sommo Bene.

*D. Di quante sorta può essere il dolore, che si ricerca nella Confessione?

R. Di due sorta: Dolore imperfetto che si chiama attrizione, e Dolore perfetto, che si chiama contrizione.

*D. Qual'è il dolore imperfetto?

R. E' quello con cui si detesta il peccato, o per paura dell'inferno, o per la perdita del Paradiso, o per la bruttezza dell'istesso peccato.

*D. Qual'è il dolore perfetto?

R. E' quello con cui si detesta il peccato

sopra ogni male per amor di Dio che è sommo Bene.

*D. Come potremo acquistare il dolore perfetto?

R, Prima con domandarlo al Signore, giacchè è dono suo: e poi con pensar bene, che il peccato mortale è una somma ingiuria, che si fa a Dio, il quale per la sua infinita perfezione merita di essere amato sopra tutte le cose, e servito con tutte le forze delle sue creature.

*D. Come si fa l'atto di dolore perfetto?

R. Si fa un' atto di Contrizione di vero cuore pag. 11.

*D. Dei due dolori, chi ha maggior forza, il dolore perfetto, o l'imperfetto?

R. Il dolore perfetto; perchè a chi fa un' atto di dolore perfetto, il peccato è rimesso subito, quantunque però gli resti l'obbligo di confessarlo a suo tempo. A chi poi fa un atto di dolore imperfetto, il peccato non è rimesso, se non quando riceve l'assoluzione dal Sacerdote.

*D. Chi si trovasse in pericolo di morte senza potersi confessare, come si potrebbe salvare?

R. Si potrebbe salvare con fare un'atto di doloreperfetto, ossia un'atto di Contrizione di vero cuore, e però bisogna avvezzarsi a farlo spesso per averlo pronto in tempo di necessità.

*D. Chi si confessasse senza dolore, e senza proposito, riceverebbe il perdono de'peccati?

R. Non lo riceverebbe, e se morisse in quello stato senza pentirsi, si dannarebbe per sempre.

D. Chi si cenfessa de'soli peccati veniali è necessario, che abbia il dolore di tutti?

R. Per rendere valida la Confessione, basta che sia pentito di alcuno di essi, ma per ottenere il perdono di tutti, è necessario pentirsi di tutti.

D. Che cosa si potrebbe fare per rendere più sicura la Confessione de'peccati veniali?

R. Accusarsi anche con vero dolore di qualche peccato più grave della vita passata.

D. Quante condizioni deve avere il dolore per essere buono?

R. Ne deve avere quattro: deve essere interno, sopranaturale, sommo, universale.

D. Che vuol dire che il dolore deve essere interno?

R. Che il dolore de' peccati deve venire dal fondo del cuore.

D. Che vuol dire che il dolore deve essere sopranaturale?

R. Che il dolore dé' peccati deve essere eccitato in noi dalla grazia del Signore e concepito per motivi di fede.

D. Che vuol dire che il dolore deve essere sommo?

R. Che dobbiamo avere maggiore dispia-

cere di aver offeso Dio, che se ci fosse accaduta qualunque altra disgrazia.

D. Perchè il dolore deve essere sì grande?

R. Perchè il peccato è il maggiore di tutti i mali. anzi è l'unico e vero male.

D. Che vuol dire universale?

R. Che il dolore si deve estendere a tutti i peccati mortali commessi senza eccettuarne nessuno.

§. IV.

Del Proponimento.

D. Basta il dolore di avere offeso Dio senza il proponimento di non più offenderlo?

R. Non basta, ma è necessario ancora il proponimento di non mai più offenderlo, anzi senza di questo non può essere un vero dolore.

D. Quali condizioni deve avere il Proponimento per esser buono?

R. Ne deve aver due; deve esser universale ed efficace.

D. Che vuol dire che il Proponimento deve essere *universale?*

R. Vuol dire, che si deve aver precisa volontà di fuggire in ogni luogo, in ogni tempo, ed in qualunque circostanza tutti i peccati mortali.

D. Che vuol dire che il Proponimento deve essere *efficace*?

R. Che bisogna avere una volontà riso-

luta di perdere prima ogni cosa che commettere un nuovo peccato.

D. Quali sono i mezzi per efficacemente emendarsi?

R. Sono due: troncare gli abiti cattivi, e fuggire le occasioni prossime del peccato.

D. Che cosa s'intende per abiti cattivi?

R. S' intende quella facilità, e forte inclinazione che abbiamo di cadere in certi peccati ai quali ci siamo assuefatti.

D. Che cosa s'intende per occasioni prossime del peccato?

R. Tutto quello, che ci farà cadere probabilmente nel peccato.

D. Siamo noi obbligati a fuggire le occasioni del peccato, e a distruggere gli abiti cattivi?

R. Siamo obbligati senza dubbio, se vogliamo salvarci: e chi non avesse questa volontà risoluta, non farebbe una buona Confessione.

§. V.

Della Confessione

D. Che cosa è la Confessione?

R. E' un'accusa de'propri peccati fatta ad un Sacerdote approvato dai Superiori per averne l'assoluzione.

D. Di quali peccati siamo obbligati a confessarci?

R. Di tutti i peccati mortali; ma è però bene confessarsi anche de'veniali.

D. Quali sono le condizioni, che deve avere la Confessione per essere ben fatta?

R. Cinque sono le principali: deve essere breve, intiera, umile, sincera e prudente.

D. Che vuol dire che la Confessione deve essere breve?

R. Che non dobbiamo fare racconti inutili al Confessore.

D. Che vuol dire che la Confessione deve essere *intiera*?

R. Che si debbono dire al Confessore tutti i peccati mortali da noi commessi, dichiarandone il numero, la specie, e le circostanze notabilmente aggravanti, gli abiti cattivi, e le occasioni del peccato.

D. Chi ha taciuto per pura dimenticanza un peccato mortale, o una circostanza necessaria a spiegarsi, ha fatto una buona Confessione?

R. Sì, purchè abbia fatto tutto quello, che ha potuto per ricordarsene, coll'obbligo però di accusarsene nella prima Confessione.

*D. Chi per malizia, o per vergogna, tacesse a bell' apposta qualche grave peccato in Confessione, riceverebbe il perdono degli altri che confessa?

R. Non lo riceverebbe, anzi commetterebbe un gran sacrilegio.

D. Che cosa deve fare per riparare il sa-

crilegio?

R. Bisogna rifare quella Confessione, e tutte le altre fatte dopo, ed accusare il sacrilegio commesso.

D. Che vuol dire che la Confessione deve essere *umile*?

R. Che il Penitente deve accusarsi avanti il suo Confessore come un reo avanti il suo giudice con umiltà e sommessione.

D. Che vuol dire che la Confessione deve essere *sincera*?

R. Che bisogna dichiarare al Confessore tutti i peccati come sono, i certi come certi, i dubbi come dubbi, senza scusarli, o crescerli, o diminuirli.

D. Che vuol dire che la Confessione deve essere *prudente*?

R. Che nel confessare i peccati dobbiamo usare parole modeste, e guardarci dallo scoprire i peccati degli altri.

D. Che cosa deve fare il penitente posto ai piedi del Confessore?

R. Farà in primo luogo il segno della Croce, quindi dirà il tempo che non si è confessato, se ha ricevuto l'assoluzione l'ultima volta, se ha fatto la penitenza, e poi si accuserà de'suoi peccati.

D. Terminata l'accusa de'suoi peccati, che cosa deve fare?

R. Ascolterà con umiltà, ed attenzione gli

avvisi del Confessore, riceverà la penitenza, e mentre gli darà l' assoluzione, rinnoverà l'atto di contrizione.

D. Che cosa è l' assoluzione del Sacerdote?

R. E' una sentenza che il Confessore pronuncia in nome di Gesù Cristo per rimettere i peccati a quelli che sono bene disposti a riceverla.

D. Che si deve fare se il Confessore non dasse l'assoluzione?

R. Bisogna sottomettersi con umiltà al giudizio del Confessore, e tornare dal medesimo nel tempo prescritto.

D. Quale è il segno di aver fatto una buona Confessione?

R. L'emendazione della vita, l'amare Dio con tutto il cuore, il fuggire costantemente il peccato e le occasioni prossime che inducano al peccato.

§. VI.

Della Penitenza Sacramentale

D. Che cosa è la Penitenza Sacramentale?

R. E' una pena imposta dal Confessore per compensare in qualche modo l'ingiuria fatta a Dio col peccato.

D. Quando si deve fare la Penitenza imposta dal Confessore?

R. Se il Confessore ha assegnato il tempo di farla, si deve fare nel tempo stabilito: se

poi non ha assegnato verun tempo, si deve fare il più presto che si può, e procurare di farla in istato di grazia.

D. Basta la Penitenza, che dà il Confessore per cancellare la pena dovuta ai nostri peccati?

R. Per ordinario non basta: epperò bisogna procurare di supplire con altre penitenze volontarie.

LEZIONE VI.

Dell'Eucaristia

§. 1.

Della presenza reale di Gesù Cristo in questo Sacramento.

*D. Che cosa si contiene nel Santissimo Sacramento dell'Altare?

R. Vi è il Corpo, il Sangue, l'anima, e la Divinità di Gesù Cristo sotto le specie del Pane nell'Ostia, e del Vino nel Calice.

D. In qual tempo Gesù Cristo ha istituito il Sacramento dell'Altare?

R. Nell'ultima Cena, che fece co'suoi Discepoli la sera avanti la sua Passione e Morte.

D. Per quali ragioni Gesù Cristo ha istituito il Sacramento dell'Altare?

R. Per più ragioni: 1. Perchè sia cibo dell'anima. 2. Perchè sia Sacrificio della leg-

ge nuova. 3. Perchè sia una perpetua memoria della sua Passione e Morte. 4. Perchè sia un pegno prezioso dell'amor suo verso di noi, e della vita eterna.

D. Perchè Gesù Cristo istituì il Sacramento dell'Eucaristia sotto le specie del pane e del vino?

R. Perchè dovendo essere nostro nudrimento spirituale, volle darcelo in forma di cibo, e di bevanda.

D. Che cosa è l'Ostia prima della Consacrazione?

R. E' puro pane.

D. Dopo la Consacrazioue, che cosa è?

R. E' il vero Corpo di nostro Signore Gesù Cristo.

D. Che cosa vi è nel Calice prima della Consacrazione?

R. Vi è puro vino.

D. Dopo la Consacrazione, che cosa vi è?

R. Vi è il vero Sangue di nostro Signore Gesù Cristo.

D. Quando si fa questa mutazione?

R. Subito, che il Sacerdote nella Santa Messa ha finito di dire le parole della Consacrazione.

D. Chi ha dato tanta virtù alle parole della Consacrazione?

R. Gcsù Cristo medesimo, il quale è o onnipotente.

D. Dunque dopo la Consacrazione non vi resta più niente di pane e di vino nell'Ostia, e nel Calice?

R. Non vi restano, che le specie del pane e del vino.

*D. Che cosa s' intende per la specie del pane. e del vino?

R. Tutto quello, che come tale apparisce ai sensi, cioè il colore, il sapore, l'odore, ed altre simili qualità.

D. Sotto le specie del pane vi è solamente il Corpo di Gesù Cristo?

R. Vi è ancora il Sangue, l' Anima, e la Divinità.

D. E sotto le specie del vino, vi è solamente il Sangue di Gesù Cristo?

R. Vi è ancora il Corpo, l' Anima, e la Divinità.

D. Mi sapreste dire la ragione perchè tanto nell' Ostia come nel Calice vi è tutto Gesù Cristo?

R. Perchè Gesù Cristó sta nell' Eucaristia vivo, glorioso ed immortale come è nel Cielo.

D. Quando Gesù Cristo viene nell'Ostia, e nel Calice parte forse dal Cielo?

R. No, ma si trova nel medesimo tempo in Cielo, e nel Santissimo Sacramento.

*D. Quando il Sacerdote rompe l' Ostia, rompe ancora il Corpo di Gesù Cristo?

R. Non rompe il di lui Corpo, ma rompe

solamente le specie del pane.

*D. Se non rompe il suo Corpo, in che parte dell'Ostia resta Gesù Cristo?

R. Resta intiero in qualsivoglia piccolissima parte di essa Ostia.

D. Per qual motivo si conserva l'Eucaristia nelle Chiese?

R. Per essere adorata dai fedeli, e portata agli infermi secondo il bisogno.

§. 2.

Delle Disposizioni per ben Comunicarsi

D. Abbiamo noi qualche obbligo di comunicarci in tempo di nostra vita?

R. Abbiamo obbligo di Comunicarci ogni anno almeno alla Pasqua di Risurrezione, e nel pericolo di morte.

*D. Che effetto fa l'Eucaristia?

R. Nutrisce la carità, che è la vita dell'anima, e l'accresce ogni giorno più, e però si dà sotto le specie del pane, sebbene veramente quello non è pane, ma il vero Corpo del Signore: siccome quello, che è nel Calice non è vino, ancorchè paja vino, ma il vero Sangue del medesimo Cristo Signor nostro sotto le specie del vino.

*D. Qual disposizione deve apportarsi così al corpo come all'anima per comunicarsi degnamente?

R. 1. Quanto al corpo deve essere ognuno

affatto digiuno dalla mezza notte precedente sino al tempo della comunione. 2. Quanto all' anima deve essere purgata dal peccato mortale con una buona Confessione. 3. pensar bene che si và a ricevere, ed accostarsi con fede e divozione.

D. Qual'è il digiuno, che si ricerca prima della Comunione?

R. Il digiuno naturale, il quale si rompe per ogni piccola cosa, che si prenda per modo di cibo, o di bevanda.

D. E' qualche volta permesso di comunicarsi senza essere digiuno?

R. E' permesso agli infermi di malattia grave, che si comunicano per Viatico, e non possono stare digiuni.

D. Che cosa riceve chi si comunica?

R. Riceve il Corpo, il Sangue, l'Anima, e la Divinità del nostro Signore Gesù Cristo sotto le specie del pane nell'Ostia.

*D. Chi si comuuicasse in peccato mortale, riceverebbe Gesù Cristo?

R. Lo riceverebbe senza dubbio, ma commetterebbe un grandissimo Sacrilegio comunicandosi come Giuda.

D. Che cosa si deve fare per cavar frutto dalla S. Comunione?

R. Si deve l'anima apparecchiare considerando la grandezza del Signore, che va a ricevere, e la viltà propria, facendo nello

stesso tempo Atti di Fede, di Speranza, di Carità, di Contrizione, di Adorazione, di Umiltà, e di Desiderio di ricevere Gesù Cristo.

D. Che si deve fare dopo la Santa Comunione?

R. Deve almeno per un quarto d'ora trattenersi l'anima ad adorare il Signore che ha dentro di se, ringraziarlo, e chiedergli quelle grazie, che maggiormente sono necessarie per se, e per gli altri.

D. Quando si deve inghiottire la sacra Particola?

R. Dobbiamo procurare d'inghiottirla il più presto che si può, e per qualche tempo astenersi dallo sputare.

D. Quanto tempo resta in noi Gesù Cristo dopo la santa Comunione?

R. Col suo Corpo vi resta sinchè non siano consumate affatto le specie del pane, e colla sua grazia sinchè non pecchiamo mortalmente.

LEZIONE VII.

Del Santo Sacrificio della Messa

§. UNICO

Dell'essenza, istituzione, e de'suoi fini.

D. Che cosa è il Sacrificio della Santa Messa?

R. E' il Sacrificio del Corpo, e del Sangue di Gesù Cristo offerto sui nostri altari sotto

le specie del pane e del vino in memoria del Sacrificio della Croce.

D. Chi ha istituito il Sacrificio della Messa?

R. Gesù Cristo medesimo quando istituì il Sacramento dell'Eucaristia la vigilia della sua Passione e Morte.

D. A chi si offerisce il Sacrificio della Messa?

R. A Dio solo.

D. Se il Sacrificio si offerisce a Dio solo, perchè dunque si celebrano tante Messe in onore della SS. Vergine, e dei Santi?

R. Ciò si fa per ringraziare Dio delle grazie, che loro ha fatte, e per ottenere colla loro intercessione quelle grazie di cui abbiamo bisogno.

D. Per quali fini si offerisce a Dio il Sacrificio della Messa?

R. Per quattro fini: 1. Per onorare Dio. 2. Per ringraziarlo de'suoi beneficii. 3. Per placarlo de'nostri peccati. 4. Per ottenere tutte le grazie necessarie.

D. Per chi si offerisce il Sacrificio della Messa?

R. Per tutti gli uomini, e specialmente per i fedeli defunti, che sono nel Purgatorio.

D. A che giova il Sacrificio della Messa per li defunti che sono nel Purgatorio?

R. Giova a sollevarli nelle loro pene, e a liberarli il più presto possibile.

D. Qual differenza vi è tra il Sacrificio della

Messa, e quello della Croce?

R. E' il medesimo Sacrificio in quanto alla sostanza, (perchè lo stesso Gesù Cristo che si è offerto sulla Croce, è quello stesso che si offerisce per mano de'Sacerdoti sulli nostri altari) ma con questa differenza, che quello della Croce fu collo spargimento del sangue, e questo della Messa senza spargimento di sangue.

D. Chi è il principal offerente nel Sacrificio della Messa?

R. Il primo, e principale offerente è Gesù Cristo, che offerisce se stesso all'Eterno Padre: il Sacerdote poi è il ministro, che offerisce a Dio questo Sacrificio a nome di tutta la Chiesa, ed a lui si uniscono nell'offerirlo tutti i fedeli, che divotamente vi assistono.

LEZIONE I.

Delle Virtù principali.

*D. Quante sono le Virtù Principali?

R. Sono sette: tre Teologali, e quattro Cardinali.

D. Quali sono le Teologali?

R. Fede, Speranza, e Carità.

*D. Perchè si chiamano Teologali?

R. Perche quella parola Teologale vuol dire cosa che riguarda, ed appartiene a Dio.

D. Che cosa è la Fede?

R. E' una virtù infusa da Dio nell'anima nostra, colla quale noi crediamo in Dio, e

crediamo tutto quello, che egli ha rivelato alla Santa Chiesa.

D. Per qual motivo dobbiamo noi credere le verità della Fede?

R. Perchè Iddio verità infallibile le ha rivelate alla Santa Chiesa, e per mezzo di essa le dice a noi.

D. Siamo noi sicuri di quelle cose, che la Santa Chiesa c'insegna?

R. Ne siamo sicurissimi, perchè Gesù Cristo ha impegnata la sua parola, che la Chiesa non si sarebbe mai ingannata.

D. Come si perde la Fede?

R. Con negare internamente, o dubitare volontariamente anche di un solo articolo propostoci a credere.

D. Che cosa è la Speranza?

R. E' una virtù infusa da Dio nell'anima nostra, colla quale noi mettiamo la nostra fiducia in Dio, e da lui speriamo la vita eterna, mediante la grazia del medesimo Dio, ed i nostri meriti, i quali pur vengono dalla grazia sua.

D. Quali dunque sono i beni, che dobbiamo aspettarci?

R. Il possedimento di Dio con tutti gli altri beni, che l'accompagnano, e le grazie che ci sono necessarie per ottenerlo.

D. Come si perde la Speranza?

R. Si perde col peccato della disperazio-

ne, e della presunzione, quando è congiunto con qualche errore contro la Fede.

D. Che cosa è la Carità?

R. E' una virtù infusa da Dio nell'anima nostra, colla quale noi amiamo Dio sopra ogni cosa; ed il prossimo come noi medesimi per amor di Dio.

D. Per quali motivi dobbiamo noi amar Dio?

R. Per li beneficii che Egli ci ha fatti; ma principalmente perchè Egli è nostro sommo Bene, ed è così perfetto, che merita per se stesso di essere infinitamente amato.

D. Quando è che noi amiamo Dio sopra ogni cosa?

R. Quando preferiamo Dio ad ogni cosa, e siamo pronti a dare la vita stessa, piuttosto che offenderlo gravemente.

D. Per qual motivo dobbiamo amare il prossimo?

R. Perchè Dio lo comanda, perchè tutti sono sua immagine.

D. Siamo noi dunque obbligati ad amare anche i nemici?

R. Siamo obbligati senza dubbio, sì perchè sono anche essi nostro prossimo, sì perchè Dio ce ne ha fatto un espresso comando, e Gesù Cristo ce ne ha dato l'esempio.

D. Che cosa vuol dire amare il prossimo come se stesso?

R. Vuol dire desiderargli, e fargli quel bene che desideriamo a noi stessi, e non desiderargli, ne fargli quel male, che non desideriamo, ne vogliamo fatto a noi stessi.

D. Come si perde la Carità?

R. Si perde con qualunque peccato mortale.

D. Dobbiamo noi fare Atti di Fede, di Speranza, e di Carità?

R. Sì, dobbiamo noi farli frequentemente in vita, in punto di morte, nelle tentazioni, e per soddisfare a qualche obbligo del Cristiano.

*D. Quante sono le virtù Cardinali?

R. Prudenza, Giustizia, Temperanza, e Fortezza.

*D. Perchè si chiamano Cardinali?

R. Perchè sono principali, e come fontane delle buone operazioni.

*D. Dichiarate l'ufficio di queste Virtù?

R. La Prudenza ci fa considerati e cauti in ogni cosa, acciocchè noi non siamo ingannati, ne inganniamo gli altri.

La Giustizia fa, che noi rendiamo ad altri quello, che è loro.

La Temperanza fa, che noi mettiamo freno ai desiderj disordinati.

La Fortezza fa, che noi non temiamo alcun pericolo, neppure la morte stessa pel servizio di Dio.

LEZIONE II.

Dei Doni dello Spirito Santo

D. Quanti sono i Doni dello Spirito Santo?

R. Sono sette: 1. Sapienza. 2. Intelletto. 3. Consiglio. 4. Fortezza. 5. Scienza. 6. Pietà. 7. Timor di Dio.

D. A che servono i Doni dello Spirito Santo?

R. Servono per ajuto delle virtù, e per farci perfetti nella via di Dio.

D. A che serve il Timor di Dio?

R. A farci astenere dai peccati.

D. A che serve la Pietà?

R. A farci divoti, ed ubbidienti a Dio.

D. A che serve la Scienza?

R. Per ammaestrarci a sapere la volontà di Dio.

D. A che serve la Fortezza?

R. Per ajutarci a mettere in esecuzione la volontà di Dio contro tutti gli ostacoli, e le tentazioni de'nostri nemici.

D. A che serve il Consiglio?

R. Per farci avvertiti dagli inganni del Demonio.

D. A che serve l'Intelletto?

R. Per innalzarci a penetrare i misteri della Fede.

D. A che serve la Sapienza?

R. A renderci perfetti, ordinando tutta la

nostra vita, e le nostre operazioni a gloria di Dio.

D. In chi si trovano i Doni dello Spirito Santo?

R. In quelli, che sono in grazia di Dio: ma sono più perfetti in quelli, che hanno maggior grazia, e maggior carità.

LEZIONE III.

Dei Peccati

*D. Quante sorta di peccati si trovano?

R. Due sorta: Originale, e Attuale, il quale si divide in mortale, e veniale.

*D. Qual'è il peccato Originale?

R. E' quello col quale tutti ci nasciamo, e lo abbiamo come per eredità del nostro primo Padre Adamo.

D. Qual'è l'effetto del peccato di Adamo?

R. E' di farci nascere nel peccato, soggetti all'ignoranza, alla concupiscenza, alla morte, a tutte le miserie del mondo, ed esclusi dal Paradiso.

*D. Come si scancella il peccato Originale?

R. Col santo Battesimo; e però chi muore senza battesimo va al Limbo, ed è privo in perpetuo della gloria del Paradiso.

*D. Qual'è il peccato mortale?

R. E' quello, che si commette contro la carità di Dio e del prossimo: e si dice mortale, perchè priva l'anima della sua vita spirituale, che è la grazia di Dio.

*D, Che cosa è la grazia di Dio?
R. E' un dono sopranaturale e celeste, per mezzo del quale diventiamo Figliuòli di Dio, ed eredi del Paradiso.
*D. In quanti modi si commette il peccato, che ci priva della grazia di Dio?
R. In quattro modi: in pensieri, in parole, in opere, in omissioni.
*D. Che cosa è il peccato di omissione?
R. E' quello che si commette trascurando gravemente qualche obbligazione impostaci dalla legge di Dio, come fanno quei Padri, e quelle Madri, che non mandano i loro figliuoli alla Dottrina, e quelli, che essendo tenuti ad insegnarla, non la insegnano.
*D. In che modo si commette il peccato col pensiero?
R. In due maniere; o desiderando di fare cose cattive, o dilettandosi volontariamente in pensarvi.
D. Come si commette il peccato con parole?
R. Col proferir parole, o con far discorsi proibiti dalla legge di Dio.
D. Come si commette il peccato di opere?
R. Coll'udire, col vedere, o cogli altri sentimenti del corpo impiegati contro la legge di Dio.
*D. Qual'è il peccato veniale?
R. E' quello, che non è contro la carità di Dio, e del prossimo, non priva l'anima della

grazia, ne manda alle pene dell'inferno, ma nondimeno dispiace a Dio, perchè non è conforme alla sua volontà, e diminuisce il fervore della carità, e però bisogna purgarlo, o in questo mondo, o nel Purgatorio che è nell'altra vita.

D. Che cosa merita il peccato mortale?

R. Le pene eterne dell'inferno.

D. Quanti peccati vi vogliono per andare all'inferno?

R. Basta un sol peccato mortale: perciò i demonj si sono dannati per un solo peccato di superbia.

LEZIONE IV.

Dei peccati Capitali, di alcuni altri più gravi, e dei Novissimi.

*D. Quanti sono i vizj Capitali, e come fonte di molti altri peccati?

R. Sono sette: 1. Superbia. 2. Avarizia. 3. Lussuria. 4. Ira. 5. Gola. 6. Invidia. 7. Accidia.

*D. Come si vincono questi peccati?

R. La superbia si vince coll'umiltà: l'avarizia colla liberalità: la lussuria colla castità: l' ira colla pazienza: la gola coll' astinenza: l' invidia coll' amor fraterno: l' accidia colla diligenza, e col fervore nel servizio di Dio.

*D. Quanti sono i peccati contro lo Spirito Santo?

R. Sono sei:

1. Disperazione della salute.
2 Presunzione di salvarsi senza merito.
3. Impugnare la verità conosciuta.
4. Invidia della grazia altrui.
5. Ostinazione nei peccati.
6. Impenitenza finale.

D. Perchè questi peccati si dicono contro lo Spirito Santo?

R. Perchè si commettono per pura malizia, la quale è contraria alla bontà, che si attribuisce allo Spirito Santo.

D. Quanti sono i peccati, che gridano vendetta nel cospetto di Dio?

R. Sono quattro:

1. Omicidio volontario.
2. Peccato carnale contro natura.
3. Oppressione de'poveri.
4. Fraudar la mercede agli operaj.

D. Perchè questi peccati diconsi gridar vendetta al cospetto di Dio?

R. Perchè è così manifesta ed enorme la lor malizia, che in nessun modo si può coprire, o scusare.

D. Quante sono le cose ultime dell'uomo, che la Scrittura chiama Novissimi, che considerandole bene ci fanno astenere dai peccati?

R. Sono quattro. 1. La Morte. 2. Il Giudizio. 3. l'Inferno. 4. Il Paradiso.

LEZIONE V.

Delle Indulgenze.

D. Che cosa sono le Indulgenze?

R. Le Indulgenze sono la remissione della pena temporale dovuta per li nostri peccati, che la Chiesa accorda fuori del Sacramento della Penitenza.

D. Da chi ha ricevuto la Chiesa la facoltà di dare le Indulgenze?

R. L'ha ricevuta da Gesù Cristo.

D. Come la Chiesa ci rimette questa pena per mezzo delle Indulgenze?

R. Applicandoci il frutto dei meriti sovrabondanti di Gesù Cristo, di Maria Vergine, e dei Santi.

D. Le Indulgenze ci dispensano forse dall'obbligo di soddisfare a Dio colla penitenza?

R. No, ma solo ajutano la nostra buona volontà, e suppliscono alla debolezza delle nostre forze, essendo intenzione della Chiesa nell'accordare le Indulgenze, che noi procuriamo di soddisfare dalla parte nostra alla divina giustizia.

*D. Come si pigliano le Indulgenze?

R. Con pentirsi di cuore de' suoi peccati, e con adempire diligentemente le opere prescritte.

LEZIONE VI.

Dell'esercizio del Cristiano da farsi ogni giorno.

*D. Che esercizio avete per mantenere la divozione?

R. Dico il Rosario della Madonna, e vò meditando i Misteri di esso Dosario, nei quali si contiene la vita di nostro Signore G. Cristo.

*D. Quanti sono questi Misteri del Rosario?

R. Sono quindici; cinque Gaudiosi, cinque Dolorosi, e cinque gloriosi.

*D. Quali sono i Misteri Gaudiosi?

R. 1. L'Annunziazione dell'Angelo.

2. La Visitazione di Santa Elisabetta.

3. La Natività del Signore.

4. La Presentazione al Tempio.

5. La Disputa del Fanciullo Gesù con i Dottori nel Tempio.

*D. Quali sono i Misteri Dolorosi?

R. 1. L'Orazione nell'Orto.

2. La Flagellazione alla Colonna.

3. La Coronazione di Spine.

4. Il portare della Croce.

5. La Crocifizione e Morte del nostro Salvatore.

*D. Quali sono i Misteri Gloriosi?

R. 1. La Risurrezione di Gesù Cristo.

2. La sua Ascensione al Cielo:

3. La Venuta dello Spirito Santo.

4. L'Assunzione della Madonna.

5. La Coronazione, ed esaltazione della medesima sopra tutti i Cori degli Angeli.

ESERCIZIO

PER LA MATTINA

APPENA SVEGLIATO

Vi adoro mio Dio, e vi amo con tutto il cuore: vi ringrazio di tutti i benifizi che mi avete fatto, particolarmente di avermi creato, fatto cristiano, e conservato in questa notte. Vi offerisco tutte le mie azioni, e vi prego a liberarmi da ogni male, e a darmi grazia di non offendervi mai in questo giorno.

Quindi si dirà il Pater norter, l'ave Maria, il Credo, gli atti di Fede, di Speranza, di Carità e di Contrizione.

A Maria Santissima

Vergine Santissima, e Madre del mio Dio, a voi mi raccomando in questo giorno, e vi prego ad assistermi continuamente colla vostra protezione, ed impetratemi la grazia, che ne' miei affettii, ne' miei pensieri, nelle mie parole, e nelle mie opere non offenda mai il mio Gesù, e disgusti voi, mia diletta e cara Madre. Ricordatevi di me in tutti i momenti della mia vita, e non mi abbandonate nell'ora della mia morte.
Tre Ave Maria.

All' Angelo Custode

Santissimo Angelo mio Custode, io vi ringrazio con tutto il cuore di tutti i benefizi che mi avete fatti dal primo istante della mia vita fino al presente. Degnatevi di condurmi oggi per la strada dei divini Comandamenti: illuminatemi, custoditemi, reggetemi, acciocchè possa fuggire il peccato e fare in tutte le mie azioni la volontà del mio Dio.

Al Santo del Nome

O glorioso S. N. a cui per la somiglianza del nome Iddio ha in modo speciale affidata la cura della mia eterna salute, ottenetemi colla potente vostra intercessione che egli mi accordi la grazia d'imitare fedelmente le vostre luminose virtù. Difendetemi perciò da ogni pericolo nel corso della mia vita, e non mi abbandonate nell'ora della mia morte, affinchè, dopo avervi rassomigliato nel nome sù questa terra, sia introdotto nel Cielo a partecipare della vostra gloria per tutta l'eternità. Pater, Ave, gloria.

ESERCIZIO

PER LA SERA
PRIMA DI ANDARE A LETTO

Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore: vi ringrazio di tutti i benefizi che mi avete fatti, particolarmente di avermi creato, fatto

cristiano, e conservato in questo giorno: vi prego a liberarmi da ogni male in questa notte, e sopra tutto dal peccato mortale. Intendo, e voglio che ogni respiro che darò in questa notte sia un'atto di amore, di adorazione, di ringraziamento alla vostra divina Maestà, e di rassegnazione al vostro divin volere. *Pater noster, Ave Maria Credo.*

PER L' ESAME DI COSCENZA

Illuminate, Signore, le tenebre della mia mente, fatemi conoscere il numero e la gravezza delle mie colpe, e datemi grazia di detestarle sinceramente, onde ottenerne da voi misericordia e perdono.

Poi si faccia l' esame di coscienza sopra i peccati commessi nella giornata in pensieri, in parole, in opere ed omissioni, pensando ai luoghi dove si è stato, alle persone colle quali si ha trattato. Quindi si faccia l' Atto di Contrizione.

A Maria Santissima

Maria Santissima, che siete il sostegno dei giusti, e il rifuggio dei peccatori; ricevetemi adesso nelle braccia della vostra misericordia. Abbiate, ve ne prego, verso di me quella tenerezza, quell' amore che aveste per Gesù Cristo quando ancora bambino riposava nel vostro seno. Vegliate accanto al mio letto perchè non intorbidi i miei sonni il tentatore nemico. Lodate intanto e glorificate voi in mia vece la divina misericordia, dalla quale imploro e spero una notte tranquilla, ed una morte beata. *Tre Ave Maria.*

All'Angelo Custode

Angelo del Signore, che siete il mio Custode per ordine della pietosa provvidenza del mio Dio, custoditemi in questa notte, e liberatemi da ogni male: illuminate il mio intelletto, reggete i miei affetti, e governate i miei sentimenti, acciocchè non offenda il mio Signore.

A tutti i Santi

O Angeli, Santi, e Sante tutti del Cielo, impetratemi colla vostra mediazione dal mio Dio la cognizione della mia miseria, il perdono dei miei peccati, la costanza nelle avversità, la moderazione nelle prosperità, ed una mondezza e purità di corpo e di anima. Fatemi seguire sempre le vostre santissime pedate, acciò possa venire anche io un giorno con voi a lodare il mio Dio per tutta l'eternità.

Supplica al Cuore di Gesù

O Cuore dolcissimo di Gesù, a voi raccomando in questa notte il cuore e il corpo mio, acciocchè dolcemente in voi riposino; e perchè mentre dormirò non potrò lodare il mio Dio, voi degnatevi farlo per me, in modo che quanti saranno i movimenti del mio cuore in questa notte, tante siano le lodi, che voi diate alla SS. Trinità e vogliate ricevere dentro di voi ogni respiro, che manderò per offrirlo alla medesima come vive scintille di Amore. Così sia.

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell' ultima mia agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri con voi in pace l' anima mia.